

tratti di lavoro a tempo, o con altre forme precarie. E il lavoro precario è un lavoro povero che non permette, in particolare ai giovani, di rendersi autonomi».

Il nodo resta l'agricoltura. «Il sommerso è un problema concentrato molto nell'agricoltura - conferma **Fatima Mariosa** Fai Cisl nazionale -, e se pensiamo che oggi l'agricoltura sta crescendo per l'ingresso di giovani e nuove tecnologie, ecco che diventa essenziale che tutti abbiano chiari i loro doveri e i diritti. I giovani vanno formati. E in agricoltura le più colpite e meno tutelate sono le donne, proprio quelle donne che con la pandemia hanno già pagato il prezzo più alto».

E dopo l'agricoltura, l'edilizia. «L'edilizia è tra i settori con mag-

giore incidenza di manodopera e di conseguenza si presta più di altri alle infiltrazioni di irregolarità - conferma **Pierpaolo Frisenna** segretario Feneal Uil -. Un danno che si riversa su tutti noi in termini di illegalità fiscale. Per riuscire a vincere si deve partire da una cultura della legalità. Puntiamo a protocolli, al maggior uso dei Durc, ci può essere l'adesione della patente a punti, con le imprese che possono prendere un appalto solo se in regola e virtuose. A vantaggio del mercato, dei cittadini e dei lavoratori. E naturalmente servono più controlli. Oggi una azienda ha una certezza, che per tutto il periodo del suo operare potrà non essere mai controllata. È in questa sicurezza malsana che si annida il lavoro sommerso».

CONVEGNO OGGI E DOMANI

## Esperti a confronto sulla crisi d'impresa

● Codice delle crisi d'impresa tra vecchie e nuove regole. La Camera delle procedure concorsuali di Bari con gli avvocati Vittorio Tarsia (presidente), Domenico Buffa (consigliere), Giuseppe Piacente (consigliere), Giuseppe Vulpis (consigliere) e Angelo Cavallo (consigliere), ad un semestre dall'entrata in vigore

delle misure di cui al decreto-legge n. 118/2021, ancora in attesa dell'entrata in piena operatività dell'annunciato Codice della crisi, torna ad interrogarsi su istituti vecchi, nuovi e rivisitati. Si tratta di un importante momento di confronto su un tema così attuale organizzato dall'Osservatorio sulle Crisi di Impresa, coordinato dal consigliere della Corte di Cassazione Massimo Ferro. L'appuntamento è in programma oggi e domani presso il Tribunale di Bari. Il convegno si intitola «Le procedure al guado tra vecchio e nuovo sistema concorsuale: riforma o restyling?». L'obiettivo è verificare sul campo se la riforma di agosto ha inciso in maniera significativa nel panorama della crisi d'impresa, centrando l'ambizioso obiettivo di anticiparne l'emersione.

I nuovi istituti hanno rappresentato un autentico volano del cambiamento di approccio, innanzitutto culturale e professionale, oltre che delle prassi d'impresa? E ancora: Il Codice della crisi porterà a compimento il disegno riformatore, ripreso a metà degli anni '10 del secolo e così inaugurando il nuovo corso del diritto concorsuale? Queste le do-



mande alle quali autorevoli esperti cercheranno di dare risposta attraverso l'analisi di norme vigenti ma con lo sguardo a quelle di prossima introduzione.

I lavori si svolgeranno in due giornate. Oggi in programma una riflessione sulla composizione negoziata della crisi. I lavori saranno coordinati da Michele de Palma (giudice delegato in Bari), con la partecipazione di Francesco Barachini (ordinario di diritto commerciale presso l'Università di Pisa), Antonia Mussa (giudice delegata in Torino) ed Enrico Terzani (presidente dell'ODCEC di Firenze).

Nella seconda giornata (domani) Paola Cesaroni (giudice delegata in Bari) coordinerà i lavori della seconda sessione, cui prenderanno parte Paolo Bastia (ordinario di Economia aziendale presso l'Università Alma Mater di Bologna e la LUISS Guido Carli di Roma), Roberto Bellè (consigliere della Corte di cassazione) e Giuseppe Miccolis (ordinario di Diritto processuale civile presso l'Università del Salento).

[red. cro.]

LAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

SAN NICOLA

1087  
2022

935° anniversario della Traslazione

Maggio con La Gazzetta del Mezzogiorno € 0,50 più il prezzo del quotidiano.